

Il soldato nel Nuovo Testamento

Autor(en): **Fovini, Sandro**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **64 (1992)**

Heft 1

PDF erstellt am: **11.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-247043>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Recensione del Col Alfonso Bignasca

Il soldato nel Nuovo Testamento

Capitano cappellano Sandro Fovini

Un opuscolo di 32 pagine pubblicate dal cappellano, capitano Sandro Fovini poco prima di Natale e dedicato ai commilitoni di tanti anni di servizio militare e ai più stretti amici. L'autore è pure Prevosto dell'importante Parrocchia di Novazzano, è patrizio di Biasca, fu cappellano del rgt fant mont 30, in seguito, per ben 23 anni, cappellano del rgt fant 63 e contemporaneamente della piazza d'armi d'artiglieria del Monte Ceneri. Egli non racconta le minute esperienze personali nella funzione di cappellano militare, ormai acquisite, ma esprime una sintesi, un pensiero maturato in tanti anni di magistero.

Conoscendo l'indole, il temperamento, il livello culturale di Don Sandro, sappiamo delle sue convinzioni che si sintetizzano nella consapevolezza che dove ci sono uomini accomunati, c'è Dio, speranza e conforto. Sa che dove ci sono uomini ci fu sempre soldato e quindi motivazioni e imperativi sovente diversi, impulsi, ansie, illusioni, disillusioni sempre simili. Ciò malgrado, essere cappellani militari oggi, è forse più difficile che non decenni addietro. Il cittadino-soldato dei nostri giorni vive in un mondo più ricco di conforti materiali ma decisamente più povero di ideali. È quindi evidente che l'opera del cappellano non può limitarsi ai pochi servizi divini, ma maggiormente al personale contatto con il singolo soldato.

Nella ricerca profonda e storicamente seria, egli cita i Vangeli di Luca e di San Matteo, gli Atti degli Apostoli come pure scrittori più recenti con l'intento di dimostrare che gli elementi fondamentali delle moderne leggi della guerra, che regolano a livello internazionale il comportamento del soldato, volutamente più umano e civile, si trovano inequivocabilmente nel Nuovo Testamento.

L'opera del cappellano Don Fovini è una piccola perla del pensiero cristiano giudicata validissima anche dal direttore della biblioteca militare federale e del servizio storico dell'esercito, dottor Jürg Stüssi e dal capo dell'aiutantura divisionario F. Husi.

Chi ha servito nel reggimento fanteria 63, credente e non, praticante o meno, si compiace di questa iniziativa del loro cappellano.